





Mario Nanni

## MARIO NANNI

da Bologna al mondo, la luce passa per Viabizzuno.

testo Alberto Gambi

*Si definisce un artigiano che aiuta gli architetti a risolvere i problemi legati alla luce. In realtà, i lavori realizzati da Mario Nanni e Viabizzuno sono simili ad opere d'arte che raccontano storie di luce.*

Il **Museo del design** italiano alla **Triennale** di Milano, le boutique **Armani** di tutto il mondo, piazza del Popolo a **Faenza** e piazza Zaballuru a **Bilbao**, le Terme di **Vals**, la Reggia a **Caserta**, il museo **Gaudi** a Reus e gli uffici della **Biennale di Venezia**, sono solo alcuni tra i progetti di luce di **Viabizzuno**. A Bentivoglio, alle porte di Bologna, 130 persone, di cui 50 progettisti, sviluppano corpi illuminanti di serie, speciali e su misura.

"Come lavoro abbiamo deciso di progettare la luce e le sue ombre... per noi **ombra e luce sono una parte fondamentale dell'architettura.**"

La diffusione dei prodotti e della filosofia Viabizzuno passa dagli showroom di Milano, Rimini, Londra e Barcellona, e dai 20 spazi lampadina disseminati per il globo. **Mario Nanni**, responsabile del pensiero progettuale Viabizzuno, è fondatore dell'azienda coi soci Paolo Marzetti e Sebastiano Vasta. Nanni progetta soluzioni e crea eventi indimenticabili, come **Ombre di luce** per Ente Fiera di Rimini, che tra maggio e giugno 2008 ha illuminato l'arco di Augusto con una magica storia di immagini, o come **Voci e luci** con John de Leo, per **Lugocontemporanea 08**, che ha fatto rivivere l'emozione del volo sull'ala del monumento a Francesco Baracca. "Quello che la luce tocca, esiste", esordisce.

Tu sei un progettista della luce. Da una parte, nella collaborazione con gli architetti, dai soluzioni tecniche alle loro idee. Dall'altra inventi situazioni, crei eventi, disegni luci a reazione poetica con un altissimo grado di professionalità. Imprenditore, designer e filosofo.

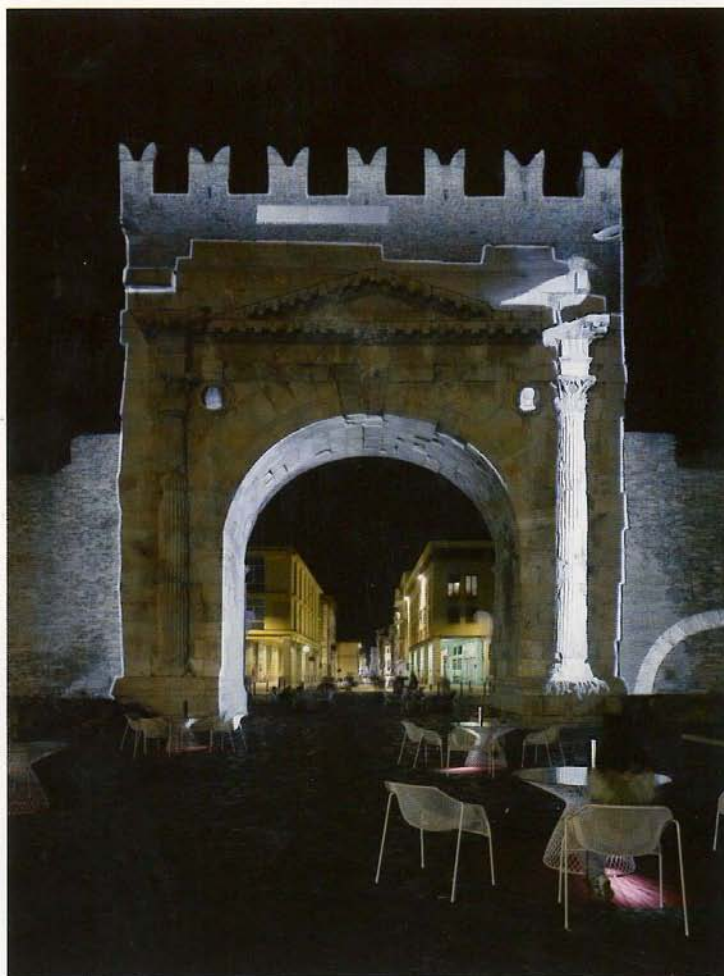
Sei un grande professionista o semplicemente un artista?

"**Sono un artigiano:** solo tempo e storia eleggono gli artisti. Non penso di essere un bravo imprenditore, sono **uno che conosce il suo mestiere:** risolvere agli architetti i problemi legati alla luce lavorando in maniera precisa e specifica su ogni progetto. Il mio motto, 'perché no?' esprime la voglia di sperimentare, rischiare, e a volte andare oltre le regole. Gli eventi nascono dalla curiosità che ho dentro, dall'osservazione, che permette di ritagliarmi uno spazio, che funziona sempre di più, come nella mia personale *Dalla parte della luce*, presentata a Villa Guastavillani in occasione di **Artefiera. Sperimentazione e ricerca m'interpellano quotidianamente:** il progetto per Rimini, come l'evento a Lugo, non sono

*In apertura, Mario Nanni.  
In questa pagina, La Luce che ho in mente.*

Ph. Franco Chimenti





*Sopra, Ombre di luce, che ha illuminato l'Arco d'Augusto a Rimini. Nella pagina a fianco, in alto l'illuminazione del Museo Gaudi di Reus; in basso la personale Dalla parte della luce a Villa Guastavillani, a Bologna.*

video installazioni, ma **ricerche sulla luce per quei luoghi specifici.**

**Con quale delle tue idee ti sei detto "funziona"?**

"Ho cominciato a lavorare sul concetto di pagina bianca, inventandomi una filosofia che era una provocazione: **le superfici diventano elementi illuminanti.** Poi ho pensato alla televisione come una grande lampada per illuminare il salotto in maniera dinamica, tenendola in un angolo sul pavimento. Nel '99 ho collegato un altro pensiero: quando andavo al cinema le prime volte con una ragazza, aspettavo una scena più buia delle altre per avere il coraggio di avvicinarmi, immediatamente una scena più luminosa mi costringeva a ritirarmi. L'immagine fa luce. Nel cinema la lampadina è al servizio della pellicola per raccontare una

storia. Ma se cambiamo punto di vista, **la lampadina può diventare la protagonista e le pellicole possono essere realizzate appositamente per raccontare storie di luce.**

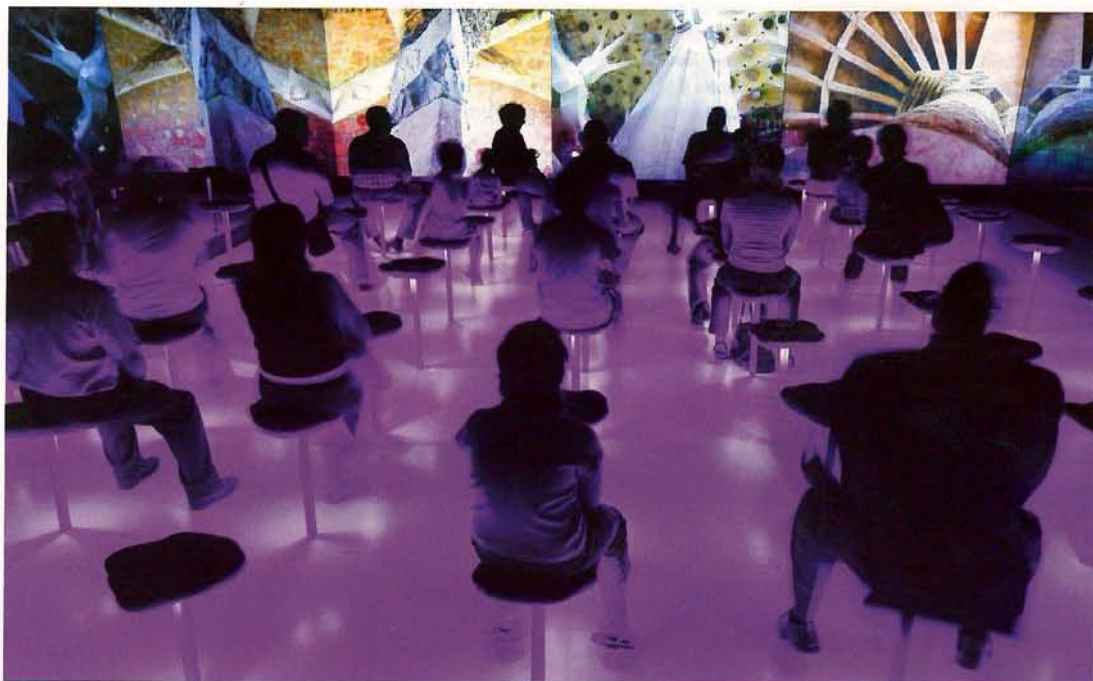
I primi anni neanche io capivo dove potesse portarmi quella ricerca. Nel 2000 a Milano con la Liv, la lampadina a immagini variabili, mostravo una pioggia di lampadine che cadevano e s'infrangevano sul pavimento, l'immagine sulla parete lavorava insieme a quella che illuminava il pavimento dando il senso di tridimensionalità. La Brembo, che realizza gli impianti frenanti per Ferrari e le più importanti case automobilistiche, vede quella immagine, ne capisce il potenziale, ne dà un'altra lettura. Quando mi ha chiesto di comprarla mi sono detto 'questa funziona'. Alla Brembo avevano capito che potevano utilizzarla: oggi la frenata dei pneumatici è proiettata sul pavimento dei padiglioni con cui Brembo si presenta nelle fiere."

In Viabizzuno ricerca, sperimentazione e produzione si alimentano reciprocamente. Spesso qui hanno luogo incontri coi migliori nomi dell'architettura, della fotografia, del teatro, della cucina: l'azienda diventa incubatore di esperienze culturali, amplificatore di energie. Questo la rende unica?

"Gran parte del nostro lavoro deriva dalla possibilità di affrontare il progetto con la libertà di poter prendere qualsiasi strada. Il concetto di scuola in azienda non è poi così innovativo: è il nostro modo di fare formazione che è innovativo, perché parliamo di progetti, di pensieri, non di prodotti.

**In un progetto cerchiamo di capire come raggiungere la giusta emozione."**

Mario Nanni




Mario Nanni

La lampada *Quadra* di Fronzoni del '62 è uno schermo d'acciaio inox a specchio, distanziato dalla parete alla quale è appeso, e dietro, una lampada, illuminando il muro, delinea i contorni d'ombra del quadrato, al centro un foro luminoso. Una prova d'estrema eleganza che riassume il concetto di negativo, della luce per sottrazione di materia, del corpo illuminante che sparisce per fare luce.

"*Quadra* racconta la nostra intenzione di fare oggetti fuori dal tempo, che diventano **icone non per la loro forma, ma per il tipo di luce che fanno**. È la filosofia di una delle due linee di prodotto, *For m*, in cui è la luce l'autentica protagonista, contrapposta ad *Alvaline*, oggetti illuminanti in cui è la forma ad emozionare.

*Catena, Capitello, Luna nascente*: luce per architettura storica, spazi pubblici e paesaggio urbano. A Faenza i corpi illuminanti progettati per illuminare i portici e le logge di giorno spariscono nei tetti, di notte emergono grazie a un meccanismo che le porta in posizione. Una luce narrativa...

"Un segreto è che **nel progettare provo a raccontare una piccola storia**. In uno dei progetti a cui sto lavorando, l'illuminazione delle venti cappelle che si affacciano sul lago d'Orta, la luce artificiale proviene dalla parte opposta rispetto a quella da cui arrivano i raggi del sole, così di notte potranno mostrarsi nel loro lato d'ombra: **come a dire che la notte può ribaltare una storia**. La gente, questo racconto, lo leggerà."

(Si ringraziano Marina Giampaoli e Alberto Antonellini dello spazio Viabizzuno di Forlì per aver fatto incontrare Mario Nanni e Premium) 



Ph. Pietro Savorelli

Sopra, a sinistra la lampada *Quadra*; a destra l'illuminazione del Museo del Design alla Triennale di Milano.

### Viabizzuno.

Nata nel 1994 dalla volontà e dall'esperienza illuminotecnica di Mario Nanni, oggi l'azienda con sede a Bentivoglio di Bologna progetta e produce due linee distinte, *For m* e *Alvaline*, create dall'UpO, staff internazionale di progettisti che dà concretezza alla filosofia guida di Viabizzuno: progettare voce del verbo amare.  
[www.viabizzuno.com](http://www.viabizzuno.com)